

Claudiel, D'Arco, le Costituenti a SaLet la potenza femminile

Monica Trotta

Donne forti, di carattere, che hanno lasciato il segno nell'arte o nella letteratura, come nel caso di Maria Bellonci fondatrice del Premio Strega con il marito Goffredo, celebrata ieri a Salerno Letteratura grazie alla presentazione del libro a lei dedicato, «Romanzo privato» (Mondadori), scritto da Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci, proprio mentre a poca distanza si teneva la «Serata stregata» con la partecipazione dei sei finalisti dello Strega. Sono tante le donne raccontate nell'edizione di quest'anno del festival letterario. C'è Camille Claudel, artista e per di più scultrice, in un'epoca in cui era difficile per le donne esserlo. La racconta Assia Petricelli con Sergio Riccardi in una maniera inedita, attraverso una graphic novel dal titolo «Troppo libera. L'arte, l'amore, la lotta di Camille Claudel» (Tunuè), che sarà presentata domani alle 19 al Largo Pomona, da Assia Petricelli in dialogo con Rosita Sosto Archimio. *Un racconto per immagini della sua vita a partire dall'incontro con Rodin di cui fu musa, modella e amante, ma soprattutto il racconto della sua arte, il suo saper plasmare il marmo come nessuna prima di lei, in un'epoca che considerava la scultura troppo dura, troppo maschile. Una libertà ed un'audacia che pagherà in prima persona. Verrà rinchiusa in manicomio dalla sua famiglia e su di lei cadrà il silenzio per trent'anni, dimenticata da tutti. Il riconoscimento arriverà solo quando sarà ormai troppo tardi.* «Volevo raccontare una donna di talento - spiega Assia Petricelli - Avevo già narrato nel libro "Cattive ragazze: 15 storie di donne audaci e creative", alcune donne che riescono ad abbattere i muri degli stereotipi, ma non avevo inserito Claudel perché mi sembrava un racconto troppo drammatico. Ho voluto restituirla nella sua complessità anche come messaggio alle giovani, per educarle alla sconfitta, per far capire che non basta avere talento per emergere ma ci vuole anche una società disposta ad accoglierlo». Donna forte e indomabile è Giovanna D'Arco raccontata ne «La ragazzina» (Feltrinelli) da Valeria Parrella (presentazione sabato alle 19.30 nella Chiesa dell'Addolorata con l'autrice che sarà in dialogo con Annalisa Guida). È la storia di una donna nata in un paese della Lorena, che non ha paura di niente, a cui non importa nulla di quello che gli altri pensano di lei. Il suo coraggio raccontato nel libro è quello di ogni ragazzina che si impegna per cambiare l'ordine delle cose.

IL RICORDO

Sono donne, sono 21, sono le madri costituenti che Salerno Letteratura celebra con un appuntamento realizzato in collaborazione con il comitato provinciale Anpi Salerno in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'elezione all'Assemblea costituente di queste personalità che diedero un contributo fondamentale alla nascita della Costituzione. Domani alle 19 all'Arco catalano, dopo l'introduzione di Michela Masullo, gli alunni di quinta A e quinta D dell'Istituto Falco di Scafati faranno una performance associando i nomi ai rispettivi volti, utilizzando parte dei materiali della

mostra «Le madri costituenti» realizzata dall'Anpi provinciale con le scuole di Salerno. Seguirà una performance teatrale con l'attrice Alice Melloni (repliche anche alle 21 e alle 22). «Confesso che io per prima conoscevo soltanto Nilde Iotti visto che sono di Reggio Emilia come lei, e altri quattro cinque nomi di madri costituenti - spiega Alice Melloni - Sono quindi grata a questo progetto per averle conosciute più da vicino e molto emozionata per questa performance. Pur nella loro diversità di idee sono tutte accomunate da uno stesso spirito antifascista. Nello spettacolo associo ad ogni nome un oggetto e soprattutto faccio un elenco secondo me molto significativo di quello che grazie al loro impegno, non ho dovuto fare». E' una delle voci più importanti della letteratura europea del Novecento e Salerno Letteratura le rende omaggio con una lettura scenica, a cento anni dalla morte, fatta dall'attrice Elena Bucci che stasera alle 20.30 al Museo diocesano ricorderà Ingeborg Bachmann, poetessa, saggista, drammaturga, librettista d'opera e infine romanziera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA